IL CENTRO PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA DI SALERNO

Il Centro per la Giustizia Riparativa di Salerno è istituito dal Comune di Salerno in attuazione della Riforma Cartabia (D.lgs. 150/2022) e dei protocolli d'intesa con il Ministero della Giustizia per il Distretto di Corte d'Appello di Salerno.

Il Centro opera in co-progettazione con l'ATS composta dall'Associazione La Tenda – Centro di Solidarietà ODV, La Tavola Rotonda – cooperativa sociale, la cooperativa sociale C.R.I.S.I. e Fondazione Don Calabria, per l'organizzazione, la gestione, l'erogazione e lo svolgimento dei programmi di giustizia riparativa.

Il Centro svolge inoltre attività di informazione, sensibilizzazione e promozione della cultura della giustizia riparativa e della partecipazione della comunità.

ASCOLTO

DIALOGO

PARTECIPAZIONE

DOVE E QUANDO

Sede operativa: c/o Settore Politiche Sociali del Comune di Salerno
Via La Carnale n. 8 – Salerno

Orari di apertura
Lunedì: 9.00 – 13.00
Martedì: 9.00 – 13.00 / 14.30 – 16.30
Mercoledì: 9.00 – 13.00
Giovedì: 9.00 – 13.00 / 14.30 – 16.30

CONTATTI

Telefono: 089/666610 – 089/666109
Cellulare: 334 106 8704
PEC: giustiziariparativa@pec.comune.salerno.it

IN CO-PROGETTAZIONE CON L'ATS



CENTRO PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA

DISTRETTO DI CORTE D'APPELLO DI SALERNO

**Dall'ascolto della ferita,
alla forza della responsabilità.**

COS’È LA GIUSTIZIA RIPARATIVA

La giustizia riparativa è ogni programma che consente alla vittima del reato, alla persona indicata come autore dell’offesa e ad altri soggetti appartenenti alla comunità di partecipare liberamente, in modo consensuale, attivo e volontario, alla risoluzione delle questioni derivanti dal reato, con l’aiuto di un terzo imparziale, adeguatamente formato, denominato mediatore.

Il percorso è volontario, consensuale, gratuito e si svolge nel rispetto della dignità, della riservatezza e dell’equa considerazione degli interessi delle persone coinvolte.

A COSA SERVE

La giustizia riparativa offre alle persone coinvolte la possibilità di essere ascoltate, dare voce alle proprie emozioni e affrontare le conseguenze dell’offesa in uno spazio neutro, protetto e riservato.

Il percorso mira a promuovere il riconoscimento della vittima del reato, la responsabilizzazione della persona indicata come autore dell’offesa e la ricostituzione dei legami con la comunità.

La giustizia riparativa non sostituisce il procedimento penale, non cancella ciò che è accaduto, offre un ulteriore spazio di dialogo e ascolto.

CHI PUÒ PARTECIPARE

Possono partecipare ai programmi di giustizia riparativa:

- la vittima del reato;
- la persona indicata come autore dell’offesa;
- i familiari della vittima e della persona indicata come autore dell’offesa;
- le persone di supporto o appartenenti alla comunità;
- altri soggetti o enti che abbiano interesse alle conseguenze del fatto;
- chiunque altro vi abbia interesse.

Quando partecipano persone minori di età, il programma deve essere svolto tenendo conto della loro personalità, delle loro specifiche esigenze e del loro superiore interesse, con mediatori dotati di specifiche attitudini.

QUANDO SI PUÒ ACCEDERE

Ai programmi di giustizia riparativa si può accedere:

- per invio disposto dall’Autorità giudiziaria competente, in ogni stato e grado del procedimento penale;
- per accesso spontaneo di qualsiasi persona interessata.

Avvocati, servizi sociali, servizi di assistenza alle vittime, servizi territoriali del Ministero della Giustizia e altri operatori possono svolgere attività di informazione e orientamento e favorire la conoscenza della giustizia riparativa.

COME SI SVOLGE

Dopo l’invio o l’accesso al Centro, la persona interessata riceve informazioni complete sui programmi di giustizia riparativa e sulle modalità di svolgimento.

I mediatori raccolgono il consenso e verificano la concreta fattibilità del percorso, che può prevedere mediazione diretta, dialogo riparativo e ogni altro programma dialogico.

Quando il programma si conclude con un esito riparativo, questo può essere simbolico o materiale.

L’autorità giudiziaria, per le determinazioni di propria competenza, valuta il percorso di giustizia riparativa svolto e l’eventuale esito raggiunto.

